

Venezia

Botteghe storiche Ecco la proroga alle concessioni

Più tempo per le botteghe storiche di piazza San Marco con locali in concessione dal Demanio. L'asta per il rinnovo del contratto è rinviata al 31 dicembre 2021: ora si tratterà per una legge ad hoc. I locali interessati dal provvedimento passato in Parlamento sono 22 lotti e riguardano circa 8 attività di pregio. E poi ci sono le potenziali perdite di una parte dei locali: caffè Florian (due locali) e Chioggia, le gioiellerie Nardi e Tokatzian (un retrobottega), Chopard, Zorzi, Cvm (Pauly) e la Compagnia della Vela.

Fullin a pagina V

Botteghe storiche, asta rinviata

► La Camera ha approvato l'emendamento Pellicani che proroga di due anni i procedimenti
► Il sottosegretario Baretta: «Più tempo per affrontare i disagi dell'acqua alta»

PIAZZA SAN MARCO

VENEZIA Le botteghe storiche della piazza che hanno uno o più locali in concessione dal Demanio avranno due anni di relativa tranquillità, visto che la prospettiva dell'asta in luogo del rinnovo del contratto è slittata al 31 dicembre 2021. E, nel frattempo, si cercherà una soluzione definitiva.

22 LOTTI A RISCHIO

I locali interessati dal provvedimento passato in Parlamento sono in tutto 22 lotti e riguardano circa 8 attività (galleria Ravagnan, l'anagrafico 72A, il negozio Martinuzzi, la gioielleria Giordan, Desirè, Longchamp, Salvati e la Bottega dell'Arte di fronte all'hotel Luna Baglioni). E poi ci sono le potenziali perdite di una parte dei locali: caffè Florian (due locali) e Chioggia, le gioiellerie Nardi e Tokatzian (un retrobottega), Chopard, Zorzi, Cvm (Pauly) e la Compagnia della Vela.

IL PROVVEDIMENTO

«L'altra notte, con il parere favorevole del Governo - spiega il sottosegretario all'Economia

Pier Paolo Baretta - la Camera ha approvato la proroga delle concessioni i cui bandi erano in scadenza. Ora i nostri commercianti possono affrontare con maggiore tranquillità e tempo le conseguenze della pesante acqua alta di novembre».

L'emendamento è quello presentato dall'onorevole dem Nicola Pellicani ed è legato all'emergenza acqua alta che lo scorso novembre aveva messo in ginocchio la città.

«Avevo provato a presentare emendamento alla Legge di bilancio a fine anno - racconta Pellicani - ma non era stato ritenuto ammissibile dal Governo. Ora abbiamo lavorato d'accordo con Baretta e l'emendamento approvato proroga al 31 dicembre 2021 la scadenza. Nel frattempo, stiamo lavorando per proporre una modifica del Dpr 296, che permetta il rinnovo diretto di alcune concessioni nelle città storiche che pregiudicherebbero attività spesso pluridecennali o secolari».

BOCCATA DI RESPIRO

Davide Montanari, del negozio Longchamp, è il coordinatore del comitato che ha dato battaglia alla normativa delle aste, con cui lo Stato penalizza i suoi concessionari.

«Abbiamo creato il Comitato per la salvaguardia degli antichi mestieri - racconta - in seguito all'obbligo europeo di mettere all'asta le proprietà demaniali anche senza manifesta-

zioni di interesse in spregio alle attività esistenti. L'unico criterio sono i soldi del canone. Ci speravamo molto. E non è finita - conclude - poiché la cosa che è ancora peggio è che non ci sono più turisti in giro. Abbiamo subito pesantemente l'effetto dell'acqua alta rispetto ad altre attività analoghe in Italia e in Europa. L'effetto dell'acqua alta è passato, ma i tour operator continuano a tenere lontani i turisti da Venezia e con il coronavirus ha dato il colpo di grazia».

Michele Fullin

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NEGOZIANTI:
«ABBIAMO LOTTATO
PER OTTENERLO
OLTRE AI DANNI
SOFFRIAMO LA
MANCANZA DI TURISTI»**





VEDUTA AEREA Piazza San Marco e le Procuratie: sotto i portici, i negozi storici. Alcuni hanno spazi in concessione dal Demanio

